
Bambini nemici dello spreco con il giornalino Big

Autore: Mario Iasevoli

Fonte: Big

Il 29 settembre è la giornata nazionale di prevenzione contro lo spreco alimentare. Si può promuovere una cultura sostenibile attraverso l'educazione: se ne parla nell'inserto educatori presente nel numero di ottobre del giornalino Big bambini in gamba.

Negli ultimi anni è cresciuta di molto la sensibilità delle persone nel combattere qualsiasi forma di spreco. Occorre un cambio di passo a tutti i livelli: politico, sociale, relazionale. Questa crescente attenzione alla cura del nostro pianeta è entrata sempre più dentro le nostre case e in famiglia si sta lentamente trasformando in comportamenti e stili di vita sempre più sostenibili e consapevoli. Ma se vogliamo davvero guardare lontano e non solo al prossimo futuro, **un passo in più che potremmo fare per essere efficaci è quello di coinvolgere i bambini, sin da piccoli**, in questo che sarebbe a tutti gli effetti un vero e proprio processo educativo collettivo.

Noi adulti siamo figli della così detta cultura del consumismo, per la quale un *bene* (inteso come oggetto che rappresenta la possibilità di stare bene, stare meglio) è diventato una merce, un prodotto, il cui valore – nel senso più umano – si è gradualmente svuotato di senso. Noi stessi con il tempo, **da persone siamo diventati consumatori, soggetti economici da condizionare** nelle scelte a scapito, troppo spesso, della nostra consapevolezza.

I nostri bambini, invece, con il nostro aiuto possono diventare i figli di una cultura nuova, basata sulla sobrietà, sulla solidarietà, sulla condivisione, sulla consapevolezza delle scelte di consumo e di utilizzo delle risorse, sulla cura del pianeta. Perché questa sensibilità, già presente nei bambini, si interiorizzi e diventi un vero e proprio stile di vita, è fondamentale offrire loro degli esempi autorevoli, prossimi, imitabili. Ancora una volta siamo chiamati ad essere noi testimoni, a tracciare un sentiero. Non occorre fare chissà che cosa.

Sono sufficienti piccoli gesti concreti che la quotidianità domestica ci offre, come non lasciare scorrere l'acqua quando facciamo la doccia, laviamo i denti, le mani o i piatti; quando mettiamo nel piatto solo quello che immaginiamo sia sufficiente a saziarci; quando utilizziamo prodotti ecosostenibili limitando l'uso della plastica; quando diamo nuova vita agli oggetti o proviamo a ripararli invece di acquistarne di nuovi; quando condividiamo con i nostri vicini o chi è in difficoltà il superfluo invece di buttarlo via, ecc...

Con il tempo, questo esercizio ci renderà sempre più creativi, lasciandoci immaginare innumerevoli possibilità per ridurre gli sprechi. **Oltre all'esempio, però, perché si sviluppi una vera e propria coscienza ecologica è determinante parlare ai bambini.** La parola crea comprensione, consapevolezza, categorie nuove per leggere la realtà e orientarsi nel mondo. Occorre perciò raccontargli con semplicità e sincerità perché sono importanti questi comportamenti, quali sono le implicazioni delle nostre scelte, restituendo nuovamente valore ai beni che possediamo. In questo senso, la famiglia, la scuola e la comunità tutta, rappresentano i luoghi in cui questa nuova cultura può svilupparsi a partire dal basso, dall'educazione, per attivare e promuovere processi di trasformazione capaci di incidere e arrivare a tutti i livelli della società. Non a caso Nelson Mandela diceva che **«l'educazione è l'arma più potente che abbiamo per cambiare il mondo».**

Per scoprire [la rivista Big bambini in gamba clicca qui](#). Per informazioni: **big@cittanuova.it**